

DOPPIO CLICK

a cura di **Barbara Bonfiglioli**
della Redazione di MC

Il sogno di un bimbo

www.ilpaesedeibambinichesorridono.it

Iqbal Masih nasce nel 1983. A quattro anni suo padre lo vende come schiavo a un fabbricante di tappeti, per 12 dollari! Incatenato al suo telaio, inizia a lavorare per più di dodici ore al giorno. È uno dei tanti bambini che tessono tappeti in Pakistan. Nel 1992, Iqbal e altri bambini escono di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla celebrazione della giornata della libertà organizzata dal Fronte di Liberazione dal Lavoro Schiavizzato (BLLF). Sente parlare di diritti dei bambini che vivono come lui e racconta la sua storia. Non vuole tornare a lavorare in fabbrica, prepara una lettera di “dimissioni” da presentare al suo “datore di lavoro”. Diventa simbolo del mondo dei bambini lavoratori sfruttati. *“Da grande voglio diventare avvocato - diceva - e lottare perché i bambini non lavorino troppo”*. Nel 1994 vince il Premio Reebok per la Gioventù in Azione, con il quale Iqbal sogna di costruire una scuola perché i bambini schiavi possano ricominciare a studiare. *“Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite”*. Iqbal ricomincia a vivere da bambino, ma il 16 aprile 1995 gli sparano a bruciapelo, mentre corre in bicicletta nella sua città natale. Fu considerato un omicidio organizzato dalla mafia dei tappeti che si sentiva minacciata dal suo attivismo.

Un fremito d’ali

www.carlotedeschi.it

Carlo Tedeschi presenta il suo nuovo musical: “Un fremito d’ali”. Ha come soggetto Francesco Forgione, nome che ai più non dice molto ma che altro non è che il futuro padre Pio. Francesco è un ragazzo come tanti, fisicamente debole, fragile, colmo di ansie, paure, timori, ma ricco di una spinta che lo porta verso il bene, il bello. L’idea di Tedeschi di farci conoscere Francesco-padre Pio attraverso gli occhi del suo angelo custode, del suo “Angiolino” - come viene chiamato - è curiosa, interessante e coinvolgente per lo spettatore. L’Angiolino guarda Pio dolcemente, con il timore che possa perdersi, che possa non sentire più la sua presenza o, peggio, non voglia né ascoltarlo né incontrarlo.

Chi assiste allo spettacolo si trova a trepidare insieme all’Angiolino per padre Pio: si trova a soccorrerlo da giovane e da adulto, si trova a sostenerlo nella sua sofferenza, si trova a seguirlo nella sua continua ricerca di dare una risposta a una voce che gli domanda “Dove è il tuo Dio?”. Alla fine della vita, quando la sua anima, infine, abbandona il corpo, lo spettatore si trova accanto al suo Angiolino ad accarezzarlo, stringerlo e toccarlo. Ormai l’Angiolino è sereno, perché sicuro che il loro amore sarà “in un fremito d’ali”, per sempre, alla luce di Dio.

Campi di lavoro internazionali

www.sci-italia.it

Ogni anno lo SCI (Servizio Civile Internazionale) propone oltre 600 campi di lavoro in più di 60 paesi del mondo. Possono partecipare volontari di ogni età. Diversi i settori di intervento. Tra questi c’è il campo di lavoro e formazione missionaria che si tiene tra fine agosto ed inizio settembre presso il convento dei frati cappuccini di Imola. Qual è l’obiettivo? Raccogliere fondi per finanziare un progetto nel Dawro Konta (Etiopia) dove si trova una

delle missioni dei frati cappuccini dell'Emilia-Romagna. Come? Raccogliendo mobili, indumenti, carta, oggetti vari da rivendere al mercatino che si tiene presso il convento. Ogni giorno viene compilato un elenco che assegna un lavoro ad ogni partecipante: raccolta di vestiti, carico sul camion di armadi e oggetti di ogni tipo, passando di casa in casa, servizio presso il mercatino. C'è un altro obiettivo del campo, meno appariscente ma ancor più importante. Offre l'opportunità di conoscere altre persone di provenienza, esperienze e sensibilità diverse; di riflettere sulla tematica delle missioni, sulla disparità economica tra Sud e Nord del mondo, sull'accoglienza delle diversità nel rispetto della propria identità. È un'occasione di crescita e formazione personale e spirituale, con cui mettersi in gioco. Per partecipare contatta padreivano@imolanet.com

Il Ponte

pierinoilmissionario.wordpress.com

In viaggio da Ammarante a Sitio Novo, i padri Ismaele e Defendente, e Anna Maria, missionaria laica, sono in visita nei piccoli villaggi. Ad un certo punto, la strada è interrotta: l'acqua ha asportato il terrapieno. Il buco è largo 3 metri e profondo 2. Devono fermarsi. Non erano i primi: c'erano due camionette con un gruppo di indios. Con alcune tribù di indios c'è sempre stata molta cautela e diffidenza. Considerano la situazione: il sole sta calando. Qualcuno aveva posto già due tavole di legno massiccio. Attraversare faceva paura. Il pericolo era capovolgarsi. Si guardano in faccia e dicono: "passiamo". Padre Defendente sulla Jeep, Anna Maria e padre Ismaele a indicargli il passaggio delle ruote. Gli indios, senza dire niente, con gli occhi sbarrati, seguivano l'operazione. Piano piano riescono a passare dall'altra parte. Appena superato l'ostacolo li sorprende un grande applauso e grida di gioia! Decidono di aiutarli a passare. E, dopo tanti sforzi, anche loro superarono l'ostacolo. Che festa! Che abbracci! Tra due popoli di diversa cultura, lingua e tradizione, ci vuole poco per avvicinarsi. Pierino il missionario è un blog dove al centro ci sono i missionari: la loro storia, il loro operare e ciò che realizzano attraverso foto, scritti e curiosità.